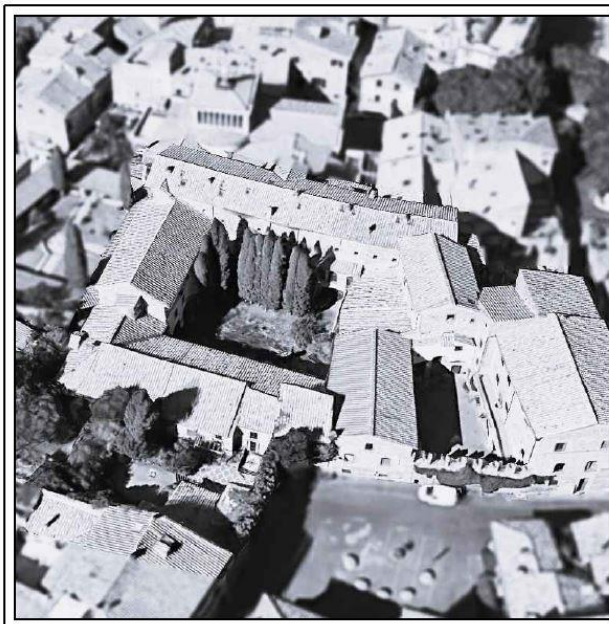
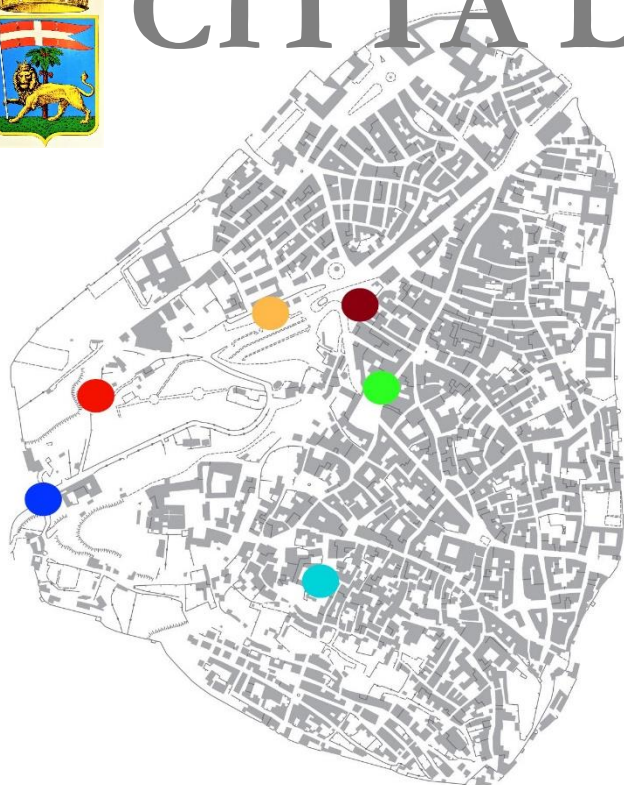




# CITTÀ DI VITERBO

Settore VII - Urbanistica e Centro Storico



**“RESTAURO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEI LOCALI DELL’EX RISTORANTE “LA ZAFFERA”, SITO A PIAZZA SAN CARLUCCIO, NEL QUARTIERE MEDIOEVALE DI SAN PELLEGRINO, PER LA REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIMEDIALE”**

Ambito della prima fase della Strategia Territoriale del PR FERS 2021-2027 - Obiettivo di Policy 5 (OP-5)  
CUP: D89D23000210002 - CIG: B5864DF10E

## PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

### RELAZIONE INTERFERENZE

| Riferimento<br>07                              | Elaborato<br>RI | Data<br>21/06/2025                                                | Scala<br>---- |
|------------------------------------------------|-----------------|-------------------------------------------------------------------|---------------|
| <b>PROGETTAZIONE</b>                           |                 | <b>UFFICIO URBANISTICA E CENTRO STORICO</b>                       |               |
| Architetto DANILO PASQUINI                     |                 | Dirigente del Settore VII<br>Architetto STEFANO PERUZZO           |               |
| Collaboratori:<br>Architetto GIUSEPPE BOLDRINI |                 | Responsabile Unico del Procedimento<br>Architetto STEFANO PERUZZO |               |

## PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

**“RESTAURO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEI LOCALI DELL’EX RISTORANTE “LA ZAFFERA”, SITO A PIAZZA SAN CARLUCCIO, NEL QUARTIERE MEDIOEVALE DI SAN PELLEGRINO, PER LA REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIMEDIALE”**

Ambito della prima fase della Strategia Territoriale del PR FERS 2021-2027 - Obiettivo di Policy 5 (OP-5)

CUP: D89D23000210002 - CIG: B5864DF10E

## RELAZIONE RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

(ai sensi dell’art. 26 DPR 207/2010)

### 1) PREMESSA

La presente relazione evidenzia lo stato e la tipologia delle possibili interferenze nel sito e nelle immediate vicinanze dell’area di intervento che ha per oggetto il restauro ed adeguamento funzionale dei locali dell’ex ristorante "La Zaffera", illustrando le metodologie di risoluzione delle interferenze riscontrate durante il sopralluogo e la fase di rilievo.

Nel presente documento, inoltre, si vogliono esplicitare le soluzioni adottate in fase progettuale per la risoluzione delle interferenze tra le attività di cantiere, le preesistenze impiantistiche, edilizie e strutturali. In fase realizzativa verranno eseguite tutte le opere propedeutiche all’esecuzione degli interventi quali, a titolo esemplificativo, realizzazione di opere provvisorie o provvisorie per garantire la funzionalità delle attività in essere. Trattandosi di opere e lavorazioni che interessano le aree del centro storico di Viterbo, oltre alle eventuali e possibili interferenze dirette con reti di servizi esistenti, la problematica importante riguarderà la viabilità dei mezzi pesanti per l’accesso al cantiere per motivi legati alle sezioni viarie, al peso consentito di accesso dei veicoli e per la manovrabilità di questi ultimi.

Durante le future lavorazioni saranno in ogni caso adottate tutte le soluzioni alternative necessarie ad evitare possibili sospensioni del servizio ed altre situazioni di pericolo che potrebbero verificarsi nelle aree circostanti il cantiere. Di seguito si sintetizzano le principali tipologie di interferenze che possono riscontrarsi:

- interferenze puntuali/strategiche: sono quelle che, per la loro unicità, richiedono un intervento dedicato alla loro risoluzione e che quindi non può essere generalizzato su tutto l’ambito del cantiere;
- interferenze sistematiche: sono le interferenze che si ripetono su tutto l’ambito d’intervento e che possono essere risolte con interventi e prescrizioni di tipo generale.

### 2) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L’intervento prevede l’esecuzione di opere edili, strutturali ed impiantistiche atte al restauro ed adeguamento funzionale dei locali dell’ex ristorante "La Zaffera".

Possiamo così riassumere il suddetto intervento: demolizione e rimozione degli elementi architettonici non necessari e delle parti impiantistiche obsolete, realizzazione delle demolizioni necessarie e pulizia dell’area di intervento; opere di scavo per la realizzazione delle fondazioni e delle parti strutturali del nuovo ascensore, realizzazione delle opere edili interne e delle finiture, degli impianti elettrici, idrico-sanitari e di climatizzazione realizzato con pannelli radianti a pavimento.



Cofinanziato  
dall'Unione europea



REGIONE  
LAZIO



Città di  
Viterbo

### 3) CENSIMENTO ED ANALISI DELLE INTERFERENZE

Le possibili interferenze riscontrabili nella fase di realizzazione dell'opera possono essere ricondotte a tre tipologie principali:

1. Interferenze superficiali: sono legate principalmente al contesto del centro storico dove si riscontra la presenza di viabilità con sezioni ridotte, promiscua (carrabile e pedonale) e a unico senso di marcia, oltre ad eventuali alberature, altezze di passaggio ridotte legate ad edifici o arcate in muratura, carico e peso autorizzato di accesso dei mezzi;
2. Interferenze interrato: sono legate principalmente alla presenza di eventuali sottoservizi come tubazioni di gasdotti, linee elettriche a media e bassa tensione e parte delle linee telefoniche, vengono menzionate per una corretta panoramica ma tuttavia non si riscontra al momento una potenziale interferenza;
3. Interferenze di carattere cantieristico: queste interferenze sono legate principalmente all'attività del cantiere in essere in rapporto con l'ambiente circostante ovvero la produzione di polveri, i rumori, il carico/scarico dei materiali pesanti.

#### 3.1) INTERFERENZE SUPERFICIALI

A seguito dei sopralluoghi effettuati si rileva che il problema principale risulta l'accesso dei mezzi per le lavorazioni in cantiere. Ad oggi l'accesso per via veicolare a piazza San Carluccio avviene attraversando Porta Romana, percorrendo poi Via Garibaldi e Via Cavour si giunge in Piazza del Plebiscito ove si prosegue poi svoltando a sinistra per Via San Lorenzo fino ad arrivare all'incrocio per Via Cardinal la Fontaine e, dopo circa 50 metri, giungere a piazza San Carluccio. Il tempo di percorrenza totale è stimato in cinque minuti.

Per l'uscita dalle aree di cantiere, invece, ci si immette di nuovo su via Cardinal la Fontaine e si svolta poi su via San Pietro, percorrendola fino ad uscire dall'omonima Porta. Come già detto, riscontrando l'evidenza delle sezioni stradali ristrette, sono state fatte delle misurazioni a campione nei punti più critici (si allega una sintetica documentazione fotografica) di passaggio per un automezzo ingombrante. È risultato evidente che la sezione media di passaggio risulta essere di metri 2,80/3,00 metri risultando più critica nelle strade di Via San Lorenzo e Porta San Pietro.



Via San Lorenzo



Porta San Pietro



Cofinanziato  
dall'Unione europea



REGIONE  
LAZIO



Città di  
Viterbo

### 3.2) INTERFERENZE INTERRATE

Al momento non è stato effettuato alcun rilievo sulla presenza di eventuali sottoservizi, in quanto si tratta di lavori all'interno di un edificio e si prevedono interventi su strade o viabilità limitrofe al cantiere.

### 3.3) ITERFERENZE DI CARATTERE CANTIERISTICO

L'area oggetto di intervento, come già detto, è situata in piazza San Carluccio, nel cuore del Centro storico di Viterbo ed in prossimità del quartiere medioevale di San Pellegrino.

Risulta immediatamente evidente la potenziale interferenza legata alla posizione del cantiere all'interno dell'aggregato urbano con la presenza nei pressi di edifici a carattere residenziale, commerciale, religioso e a carattere pubblico.

Si riscontrano anche delle interferenze "interne" al cantiere in quanto si rileva una promiscuità di spazi con il convento delle suore Clarisse in quanto i locali della "Zaffera", i quali facevano parte di tutta l'ala ovest della struttura conventuale, e gli stessi sono stati poi confluiti nelle proprietà comunali. Inoltre è presente un giardino interno che risulta essere di pertinenza del comune.



Piazza San Carluccio - Ingresso alla "Ex Zaffera"



Foto del giardino interno comunicante con il convento

## 4) RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Tutti gli interventi che si renderanno necessari per risolvere i problemi di interferenza saranno a carico dell'Appaltatore e dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni tecniche degli enti gestori e dei proprietari degli impianti.

### 4.1) INTERFERENZE SUPERFICIALI

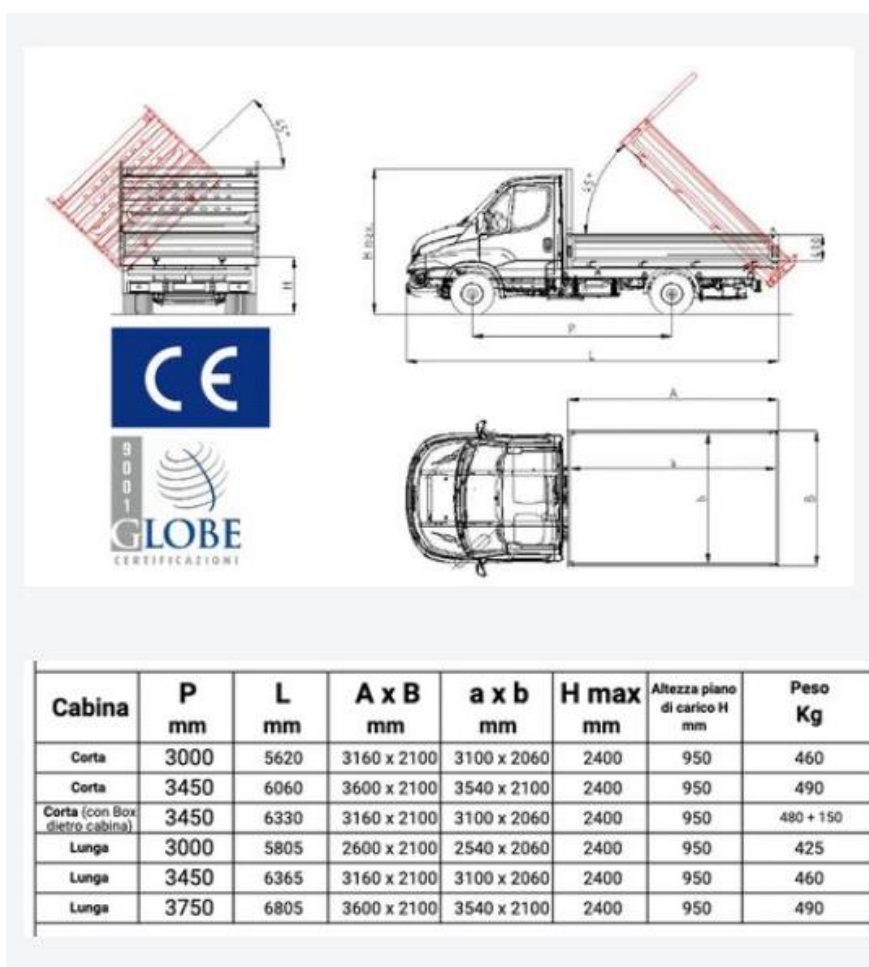
Dalle analisi effettuate al paragrafo 3.1 risulta chiaro come la viabilità e l'accesso al cantiere possano essere consentiti solamente a mezzi di medie/ piccole dimensioni come van e furgoni oltre ad autocarri come IVECO DAILY o veicoli simili. Tali mezzi consentono comunque di trasportare altre piccole attrezzature come motocarriole o mini-escavatori.

Si esclude quindi l'accesso ad automezzi più grandi come autobetoniere o autopompe.

**Cofinanziato  
dall'Unione europea****REGIONE  
LAZIO****Città di  
Viterbo**

L'ingresso al cantiere avverrà secondo le modalità della viabilità previste dal Comune di Viterbo e come meglio descritte al paragrafo 3.1.

Qualora si riscontrasse o evidenziasse, da parte dell'impresa esecutrice, la necessità di utilizzo di particolari mezzi o attrezzature si potrà valutare l'accesso diretto derogando alla viabilità ed effettuando l'interruzione temporanea del traffico per consentire l'ingresso in cantiere.



*Dimensioni Iveco Autocarro*

#### 4.2) INTERFERENZE INTERRATE

Come già detto non si sono effettuati studi o analisi per la verifica di eventuali sottoservizi o linee elettriche in quanto gli interventi sono localizzati all'interno di un edificio e non su strada.

#### 4.3) INTERFERENZE DI CARATTERE CANTIERISTICO

Al fine di ridurre le interferenze con il contesto urbano, è prevista una organizzazione di cantiere tale da non influenzare l'ambiente e la viabilità circostante del centro storico. Utilizzando dei normali autocarri ed automezzi non si rilevano particolari criticità durante il tragitto di arrivo a piazza San Carluccio.



Cofinanziato  
dall'Unione europea



REGIONE  
LAZIO



Città di  
Viterbo

L'area di cantiere sarà infatti opportunamente delimitata per garantire la completa separazione tra le aree oggetto di intervento e le aree circostanti, annullando le interferenze sia con la viabilità ordinaria esterna (veicolare) sia con la viabilità carrabile e pedonale di residenti e turisti.

Preliminarmente all'inizio dei lavori, verranno valutati gli aspetti ambientali e di sicurezza del cantiere. L'applicazione del sistema di gestione ed il rispetto degli standard individuati e della Normativa vigente verranno verificati in itinere dal CSE attraverso verifiche periodiche volte a valutare l'effettiva ricaduta del "sistema cantiere" sul contesto urbano e naturale. Tra i principali accorgimenti che dovranno essere adottati dall'impresa appaltatrice dei lavori per garantire l'abbattimento di polveri e rumori emessi vi saranno:

- verifica periodica delle attrezzature con particolare riguardo alle emissioni sonore delle stesse, evitando di sovrapporre attività rumorose;
- rispetto dei limiti acustici previsti dal relativo regolamento comunale e posizionamento delle principali fonti di rumore in modo tale da minimizzare l'impatto sia sul contesto sia sul convento ove risiedono le suore;
- delimitazione di tutte le aree di cantiere, caratterizzata da pannelli e recinzioni;
- Individuazione, in accordo con la Stazione Appaltante, di fasce orarie idonee all'esecuzione delle attività con maggior emissione sonora, quali le attività che implicano l'utilizzo di mezzi pesanti;
- Inumidimento dei materiali polverulenti, con specifico riferimento alle fasi di scavi e demolizioni, oltre allo smaltimento periodico dei materiali di risulta
- Lavare le ruote degli automezzi in uscita dal cantiere.

Viterbo 21 giugno 2025

Il Progettista  
Danilo Pasquini Architetto